

La preghiera di Gesù: il *Padre nostro*¹

Nicola Criniti

"Ager Veleias", 10.13 (2015) [www.veleia.it]

Vd. ora *Fondamenti del cristianesimo: «Dio», Bibbia, Decalogo, Gesù, Padre nostro, Credo, "Ager Veleias", 12.08 (2017), pp. 1-66* [www.veleia.it], che aggiorna, amplia e sostituisce questo contributo.

«Signore, insegnaci a pregare.»²

A. La preghiera di Gesù a Yahvè

Durante la sua vita pubblica, negli anni 28/30³, Gesù il Cristo venne interpellato in Galilea dai suoi discepoli – nella fase del cosiddetto *Discorso della Montagna* [28 circa] secondo il racconto di Matteo⁴ (diverse in Luca⁵ l'occasione, la localizzazione e la cronologia [verso Gerusalemme, 30 circa]) – su un problema da sempre essenziale e nodale per l'uomo di tutti i tempi, sulla preghiera a Dio: «Signore, insegnaci a pregare.»⁶.

La risposta del rabbì non si fece, naturalmente, attendere.

¹ Questo lavoro è parte di una serie di contributi storici dedicati al giudaismo-cristianesimo, con particolare attenzione a Gesù il Cristo:

- *YHWH / Yahvè, Allāh: 'nomi', epiteti, attributi di «Dio»*, "Ager Veleias", 8.07 (2013), pp. 1-6 [www.veleia.it];
- «*Le parole dell'alleanza*», «*le dieci parole*» di Dio, "Ager Veleias", 10.10 (2015), pp. 1-8 [www.veleia.it];
- *I libri della "Bibbia": composizione, diffusione, pubblicazione*, "Ager Veleias", 7.12 (2012), pp. 1-23 [www.veleia.it];
- *Gesù figlio di Giuseppe / Yēshūa bar Yōsēf: dati storici essenziali [6/5 a.C. – 30 d.C.]*, "Ager Veleias", 7.05 (2012), pp. 1-14 [www.veleia.it];
- *La preghiera di Gesù: il "Padre nostro"*, "Ager Veleias", 10.13 (2015), pp. 1-6 [www.veleia.it];
- *I Romani e Gesù il Cristo*, "Ager Veleias", 7.09 (2012), pp. 1-28 [www.veleia.it];
- *Il Credo cristiano: dal Simbolo "degli Apostoli" al Simbolo niceno-costantinopolitano*, "Ager Veleias", 9.03 (2014), pp. 1-10 [www.veleia.it].

E vd. N. Criniti, *'Dio', Bibbia, Gesù, Credo: cristianesimo in nuce*, "Ager Veleias", 10.01 (2015), pp. 1-61 [www.veleia.it].

² Luca, *Vangelo* 11, 1.

³ Cfr. Criniti, *'Dio', Bibbia, Gesù, Credo ...*, p. 22 ss.

⁴ Matteo, *Vangelo* 5, 1 ss.; Luca, *Vangelo* 6, 17 ss.

⁵ Luca, *Vangelo* 11, 1 ss.

⁶ Luca, *Vangelo* 11, 1.

Forte di una grande e variegata, e da lui condivisa, tradizione giudaica alle spalle (il *Salterio*, anzitutto, il suo "libro" di preghiere), ma libero da ogni pregiudizio formale e formalistico, poteva così premettere: «pregando, non sprecate parole come i pagani ... Voi dunque pregate così.»⁷.

Quindi offriva in modo semplice e familiare, ma con l'assoluta delicatezza del caso, una delle preghiere a Dio più universali e personali, certo la più diffusa e nota del mondo cristiano e occidentale⁸ (anche nella cultura⁹, nelle arti e nella musica gregoriana), «la preghiera cristiana fondamentale»¹⁰.

Sostanzialmente, secondo uno schema che ricorda a buon diritto quello del "*Decalogo*"¹¹, Gesù il Cristo invita i suoi discepoli a rivolgersi direttamente a Yahvè, invocato confidenzialmente – ed è una delle poche sue proclamazioni del nome del Padre in aramaico registrate nei *Vangeli*¹² – come «abbā», padre comunitario.

A Lui devono essere indirizzate sette proposizioni (cinque, invece, in Luca¹³), così schematizzabili secondo il testo matteano:

- tre sono dichiarazioni di fede, nette e indiscusse, nei confronti di Yahvè [9b, 10a, 10b];
- quattro sono pressanti e specifiche richieste di soccorso e aiuto a Yahvè [11, 12, 13a, 13b].

B. La preghiera di Gesù nella tradizione antica e moderna¹⁴

Lasciamo da parte le numerose e accese discussioni sui *Padre nostro* matteano e lucano, sulle loro finalità e sul loro rapporto reciproco, sulle loro fonti

⁷ Matteo, *Vangelo* 6, 7 e 9.

⁸ Un elenco in ordine alfabetico del *Padre nostro* in tutte le lingue del mondo si trova in www.padrenostro.com.

⁹ Vd., tra tante testimonianze letterarie, celebre la bella parafrasi di Dante Alighieri – nel canto XI, vv. 1-21, del *Purgatorio* – messa in bocca alle anime dei «superbi» del primo girone in lenta processione.

¹⁰ *Catechismo della Chiesa Cattolica*, rist. 2 ed., Città del Vaticano 2011 (= www.educat.it/catechismo_chiesa_cattolica), nr. 2759.

¹¹ Cfr. Criniti, «*Le parole dell'alleanza ...*», p. 3.

¹² Cfr., altresì, Matteo, *Vangelo* 23, 9 (alla folla di Gerusalemme); Marco, *Vangelo* 14, 36 (nella preghiera al podere del Getsèmani, in Gerusalemme).

¹³ Luca, *Vangelo* 11, 2 ss.

¹⁴ Queste sono le edizioni critiche d'uso (in rete si trovano comodi e pratici strumenti testuali: ad esempio, www.laparola.net/programma e www.bibbiaedu.it):

--- per il testo greco di Matteo e Luca: *Novum Testamentum graece*, ed. E. Nestle, 27 ed., curr. B. e K. Aland - J. Karavidopoulos - C. M. Martini - B. M. Metzger, Stuttgart 1998;

--- per il testo latino di Matteo nella *Vulgata* di Girolamo: *Biblia Sacra "Vulgata"*, ed. R. Weber, 4 ed., cur. R. Gryson, Stuttgart 1994 → www.intratext.com/IXT/LAT0001/_PT9.HTM;

--- per il testo latino di Matteo nella *Nova Vulgata (Vulgata Sixto-Clementina, Romae 1592-1598* [→ www.drbo.org/lvb/chapter/47006.htm], ora nella revisione romana del 1979/1986): *Nova Vulgata - Bibliorum Sacrorum Editio*, 2 ed. «typica», Romae 1986 → www.vatican.va/archive/bible/nova_vulgata/documents/nova-vulgata_nt_evangelium-matthaeum_it.html#6;

--- per il testo italiano di Matteo e Luca nella versione italiana della Conferenza Episcopale Italiana: *La Sacra Bibbia [CEI]*, Roma 2008 (revisione della 1 e 2 edizione, Roma 1971 e 1974).

e sulle molteplici influenze della tradizione giudaica, cui molto devono: non è questa la sede appropriata.

Ricordiamo, invece, che il *Padre nostro* è l'unica preghiera espressamente attribuita a Gesù: ed è, per eccellenza, l'*oratio perfectissima* (Tommaso d'Aquino), la preghiera fondamentale della liturgia cristiana – comunitaria e individuale –, elemento portante della fede e della catechesi di tutte le confessioni cristiane, cattolica anzitutto¹⁵.

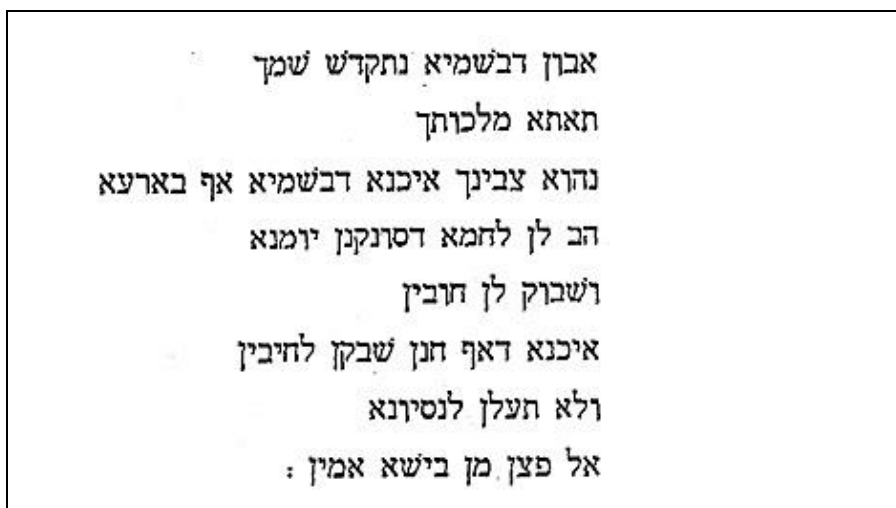
Recitata o cantata dal sacerdote e dai fedeli a braccia allargate, l'*oratio dominica* apre, in effetti, i "Riti di comunione"¹⁶ in tutte le 'Messe', 'Cene del Signore' e 'Liturgie Divine' del globo: e viene ripetuta ogni giorno – in assemblea o singolarmente – ad esempio nella 'Liturgia delle Ore' e nel 'Rosario'.

Qui ne presento affiancati:

--- il testo greco di Matteo (vd. *infra*);

--- la traduzione di Girolamo nella *Vulgata* del 386/405, promossa da papa Damaso I: in nota sono raccolte le piccole varianti della revisione romana del 1592-1598 [*Biblia Sacra Vulgatae editionis ...*, meglio nota come *Vulgata Sixto-Clementina*], promossa da papa Clemente VIII, nella nuova veste critica romana nel 1979/1986 [*Nova Vulgata - Bibliorum Sacrorum Editio*], promossa da papa Paolo VI (all'edizione «typica» del 1986, si noti, devono conformarsi fedelmente tutti i testi liturgici cattolici¹⁷);

--- la nuova edizione della versione italiana della Conferenza Episcopale Italiana [CEI] del 2008 (revisione della 1 e 2 edizione, Roma 1971 e 1974), ufficiale per la chiesa cattolica italiana.



[Il "Padre nostro" in aramaico (trascrizione moderna)]

¹⁵ Cfr., ad esempio, *Compendio della dottrina cristiana ...* [Catechismo 'Maggiore' di papa Pio X], Roma 1905 ss., nr. 279 ss. → www.clerus.org/bibliaclerusonline/it/mx.htm; *Catechismo della Chiesa Cattolica ...*, nr. 2759 ss.

¹⁶ Cfr. *Missale Romanum ...*, editio typica tertia, in Civitate Vaticana MMII, pp. 597-598 → www.scribd.com/doc/20881056/Missale-Romanum-2002, p. 362.

¹⁷ Vd. l'istruzione vaticana *Liturgiam authenticam*, del 28 marzo 2001 → www.vatican.va/roman_curia/congregations/ccdds/documents/rc_con_ccdds_doc_20010507_liturgiam-authenticam_lt.html.

L'originale in aramaico non ci è inevitabilmente giunto, se pure è stato più volte 'ricostruito' dagli studiosi moderni (vd. più sotto): in rete si trovano anche registrate varie sue recitazioni¹⁸.

In questa sede, in particolare, prendo in considerazione quanto ci è stato trasmesso con maggiore completezza e partecipazione dalla terza edizione in greco del *Vangelo* di Matteo¹⁹, che risale agli anni 80/90 (approntata ad Antiòchia?), e venne ben presto fatta propria dalle comunità primitive.

Dei coevi versetti greci di Luca (anch'essi risalenti agli anni 80/90, ma di discussa origine geografica)²⁰ segnalerò invece – in neretto – nelle colonne della tabella seguente soltanto le parti 'mancanti' rispetto a Matteo, nelle note le 'differenze'.

<p>Πάτερ ἡμῶν (Matteo, <i>Vangelo</i> 6, 9-13 / 80/90)</p>	<p>Pater noster (<i>Vulgata girolamiana</i> / 386/405)</p>	<p>Padre nostro (versione italiana CEI / 2008)</p>
<p>⁹Πάτερ ἡμῶν ὁ ἐν τοῖς οὐρανοῖς²⁴ ἀγιασθήτω τὸ ὄνομά σου, ¹⁰ἐλθέτω²⁵ ἡ βασιλεία σου, γεννηθήτω τὸ θέλημά σου, ὡς ἐν οὐρανῷ καὶ ἐπὶ τῆς γῆς. ¹¹Τὸν ἄρτον ἡμῶν τὸν ἐπιούσιον²¹ δὸς ἡμῖν σήμερον²² ¹²καὶ ἄφες ἡμῖν τὰ ὀφειλήματα ἡμῶν, ὡς καὶ²⁸ ἡμεῖς ἀφίεμεν²⁶ τοῖς ὀφειλέταις ἡμῶν²³</p>	<p>⁹Pater noster qui in caelis es²⁴: sanctificetur nomen tuum; ¹⁰veniat²⁵ regnum tuum; fiat voluntas tua, sicut in caelo, et in terra. ¹¹Panem nostrum supersubstantialem²¹ da nobis hodie²²; ¹²et dimitte nobis debita nostra, sicut et²⁸ nos dimisimus²⁶ debitoribus nostris²³; ¹³et ne inducas nos²⁷</p>	<p>⁹Padre nostro che sei nei cieli²⁴, sia santificato il tuo nome, ¹⁰venga²⁵ il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. ¹¹Dacci oggi²² il nostro pane quotidiano²¹ ¹²e rimetti a noi i nostri debiti come anche²⁸ noi li rimettiamo²⁶ ai nostri debitori²³, ¹³e non</p>

¹⁸ Vd., ad esempio, www.youtube.com/watch?v=Cy3M1FMMrTc&list=PL513DD907D1616B1B.

¹⁹ Matteo, *Vangelo* 6, 9-13 (80/90 / Antiòchia?: → 1 e 2 ed. in aramaico, perse, Palestina, 40-60).

²⁰ Luca, *Vangelo* 11, 2-4 (80/90 / Grecia o Roma).

²¹ Le versioni della CEI scelgono, opportunamente, la traduzione più semplice e immediata di «ἐπιούσιον / supersubstantialem», assai discussi fin dai primi secoli: nel *Missale Romanum* ..., pp. 597-598 = p. 362 e nei testi liturgici a uso dei fedeli – ex.gr., *Messale ambrosiano quotidiano*, I, cur. C. Magnoli, Milano 2008, p. 544; *Il Messale [romano] di ogni giorno*, cur. S. M. Malaspina, Roma ecc. 2009, p. 770 – è sostituito, sic et simpliciter, da «cotidianum».

²² «καθ' ἡμέραν / ogni giorno»: Luca, *Vangelo* 11, 3.

²³ «καὶ ἄφες ἡμῖν τὰς ἀμαρτίας ἡμῶν, καὶ γὰρ αὐτοὶ ἀφίεμεν παντὶ ὀφείλοντι ἡμῖν / e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore»: Luca, *Vangelo* 11, 4.

²⁴ «qui es in caelis»: *Vulgata Sixto-Clementina, Nova Vulgata*.

²⁵ «adveniat»: *Vulgata Sixto-Clementina, Nova Vulgata*.

<p>¹³καὶ μὴ εἰσενέγκῃς ἡμᾶς²⁷ εἰς πειρασμόν²⁹, ἀλλὰ ῥῦσαι ἡμᾶς ἀπὸ τοῦ πονηροῦ³⁰.</p>	<p><i>in temptationem</i>²⁹; sed libera nos a malo³⁰.</p>	<p><i>abandonarci</i>²⁷ alla tentazione²⁹, ma liberaci dal male³⁰.</p>
---	--	--

Il testo del "Padre nostro" neotestamentario venne presto arricchito, nella sua conclusione, da un'antica dossologia liturgica (che affonda nel *Primo Libro delle Cronache* 29, 11-12 ed è databile, presumibilmente, al II secolo).

Questa formula non venne inserita nelle *Vulgatae* (e poi nelle versioni della CEI), ma ebbe grande fortuna tra gli autori paleocristiani³¹ e i volgarizzatori italiani eterodossi della *Bibbia*, e tuttora è a volte ripresa nelle orazioni solenni:

«Ὅτι σοῦ ἐστὶν ἡ βασιλεία καὶ ἡ δύναμις καὶ ἡ δόξα εἰς τοὺς αἰῶνας. Ἀμήν.»

«Perché a te appartengono il regno, il potere e la gloria nei secoli. Amen.»

C. II "Padre nostro" della liturgia e catechesi cattolica

Nella liturgia e nella catechesi cattolica corrente è comunemente in uso un testo in qualche punto antecedente e difforme dall'edizione ufficiale 2008 della *Bibbia* CEI, che pare quasi assecondare ataviche e pigre consuetudini dei fedeli (e dei loro pastori?):

--- «*Panem nostrum cotidianum ...*»
invece di: «*Panem nostrum supersubstantialem ...*»,

--- «*... come noi li rimettiamo ...*»
invece di: «*... come anche noi li rimettiamo ...*»,

--- «*... non ci indurre in tentazione ...*»
invece di: «*non abbandonarci alla tentazione ...*»,

²⁶ «*dimittimus*»: *Vulgata Sixto-Clementina, Nova Vulgata*.

²⁷ «*ne nos inducas*»: *Vulgata Sixto-Clementina*.

²⁸ «*kai / et / anche*»: manca nelle versioni italiane ufficiali precedenti l'edizione CEI 2008.

²⁹ La versione CEI 2008 – su ipotetica base aramaica – restituisce correttamente il testo greco, tradotto ambiguamente da Girolamo nella *Vulgata* e così mantenuto nella *Nova Vulgata*: sulla loro scorta, purtroppo, venne reso alla lettera nella versione CEI 1971/1974 con «*e non ci indurre in tentazione*», tuttora recitato nelle liturgie italiane (vd. *infra*). — Nel *Trattato delle Benedizioni (Berakot)* 60b – che fa parte della "preghiera del mattino" giudaica, d'uso privato, ma poi anche d'uso sinagogale, accolta nella prima metà del VI secolo d.C. nel *Talmud* babilonese – si recita: «*... non farmi cadere in potere del peccato, dell'iniquità, della tentazione e della vergogna ...*».

³⁰ «*a Malo [dal Maligno]*»: *Nova Vulgata*. — La *Vulgata Sixto-Clementina*, isolata, aggiunge «*Amen*», formula, del resto, frequentemente ripetuta nelle preghiere dei fedeli (e presente, ad esempio, nel citato *Compendio della dottrina cristiana* di papa Pio X, vd. nr. 284).

³¹ Cfr. *Catechismo della Chiesa Cattolica ...*, nr. 2760.

In effetti, per motivazioni non facilmente comprensibili e valutabili – verrebbe da pensare, per (supposte) opportunità liturgico-catechetice [come mi è stato detto] ovvero anche per 'indecisioni' e/o 'lentezze' curiali –, né le varie commissioni liturgiche né il clero cattolico nel suo complesso parrebbero essersi particolarmente preoccupati di far adottare / adottare integralmente la più recente versione della Conferenza Episcopale Italiana, che – per questo aspetto – finora non risulta essere stata accolta nelle liturgie romane e ambrosiane ufficiali (anche se, per la verità, in diverse comunità italiane viene regolarmente recitato il "Padre nostro" della *Bibbia* CEI 2008, magari con la variante «*non ci abbandonare nella tentazione*» ...).

Per comodità, e per puntuale documentazione, offro il testo latino canonico del *Missale Romanum*³² e la traduzione ufficiale propria della liturgia cattolica italiana³³, oggi per lo più in uso anche nei 'messalini' dei fedeli usciti nel / dopo il 2008³⁴.

<p align="center">"Padre nostro" (versione latina della liturgia cattolica)</p>	<p align="center">"Padre nostro" (versione italiana della liturgia cattolica)</p>
<p><i>Pater noster, qui es in caelis: sanctificetur nomen tuum; adveniat regnum tuum; fiat voluntas tua, sicut in caelo, et in terra.</i></p> <p><i>Panem nostrum cotidianum</i>³⁵ <i>da nobis hodie; et dimitte nobis debita nostra, sicut et nos dimittimus debitoribus nostris; et ne nos inducas in tentationem; sed libera nos a malo.</i></p>	<p><i>Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.</i></p> <p><i>Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo</i>³⁶<i> ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione</i>³⁷<i>, ma liberaci dal male.</i></p>

© – Copyright — www.veleia.it

³² Cfr. *Missale Romanum* ..., pp. 597-598 = 362.

³³ Cfr. *Catechismo della Chiesa Cattolica* ..., nr. 2759.

³⁴ Tra gli èditi dopo il testo CEI 2008, vd. *Messale ambrosiano quotidiano* ..., p. 544; *Il Messale [romano] di ogni giorno* ..., p. 770.

³⁵ E vd. *Missale Romanum* ..., pp. 597-598 = p. 362; *Messale ambrosiano quotidiano* ..., p. 544; *Il Messale [romano] di ogni giorno* ..., p. 770.

³⁶ E vd. *Il Messale ambrosiano quotidiano* ..., p. 544; *Il Messale [romano] di ogni giorno* ..., p. 770.

³⁷ E vd. *Il Messale ambrosiano quotidiano* ..., p. 544; *Il Messale [romano] di ogni giorno* ..., p. 770.